

La Nota solitamente offre un *digest* delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Papa Francesco.

## Catechesi sul "Padre nostro": 16. *Ovunque tu sia, invoca il Padre.*

Oggi concludiamo il ciclo di catechesi sul "Padre nostro". Possiamo dire – ha detto Papa Francesco all'inizio della catechesi - che la preghiera cristiana nasce dall'audacia di chiamare Dio con il nome di "Padre".

Questa è la radice della preghiera cristiana: dire "Padre" a Dio. Come per qualsiasi preghiera vocale, è attraverso la Parola di Dio che lo Spirito Santo insegna ai figli di Dio a pregare il loro Padre» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2766). Gesù stesso ha usato diverse espressioni per pregare il Padre. Se leggiamo con attenzione i Vangeli, scopriamo che queste espressioni di preghiera che affiorano sulle labbra di Gesù richiamano il testo del "Padre nostro". Come non riconoscere in questa preghiera, per quanto breve, una traccia del "Padre nostro"? In mezzo alle tenebre, Gesù invoca Dio col nome di "Abbà", con fiducia filiale e, pur sentendo paura e angoscia, chiede che si compia la sua volontà.

In altri passi del Vangelo Gesù insiste con i suoi discepoli, perché coltivino uno spirito di orazione.

Negli scritti di San Paolo non troviamo il testo del "Padre nostro", ma la sua presenza emerge in quella sintesi stupenda dove l'invocazione del cristiano si condensa in una sola parola: "Abbà!" (cfr *Rm* 8,15; *Gal* 4,6).

Nel Vangelo di Luca, Gesù soddisfa pienamente la richiesta dei discepoli che, vedendolo spesso appartarsi e immergersi in preghiera, un giorno si decidono a chiedergli: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni – il Battista – ha insegnato ai suoi discepoli» (11,1).

Noi non potremmo mai pregare senza la forza dello Spirito Santo. Lo Spirito ci fa pregare nel "solco" che Gesù ha scavato per noi. Questo è il mistero della preghiera cristiana: per grazia siamo attratti in quel dialogo di amore della Santissima Trinità.

Gesù pregava così. Qualche volta ha usato espressioni che sono sicuramente molto lontane dal testo del "Padre nostro". Pensiamo alle parole iniziali del salmo 22, che Gesù pronuncia sulla croce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (*Mt* 27,46). In quel "mio" c'è il nucleo della relazione col Padre, c'è il nucleo della fede e della preghiera.

Al termine di questa catechesi, possiamo ripetere quella preghiera di Gesù: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (*Lc* 10,21).

Per pregare dobbiamo farci piccoli, perché lo Spirito Santo venga in noi e sia Lui a guidarci nella preghiera.